

◆ «Il ciclo mensile procura sofferenza meglio eliminarlo assumendo anticoncezionali tutti i giorni»

◆ «È un problema culturale, l'uso degli ormoni in questa maniera non è dannoso per la salute delle donne»

«Basta mestruazioni Usate la pillola per evitarle»

Due ricercatrici sulla prestigiosa rivista Landet

La Chiesa: aborto ed eutanasia vanno vietati

La nuova carta dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione europea, che un gruppo «ad hoc» sta elaborando a Bruxelles, potrebbe contenere un articolo sul «rispetto del diritto alla vita dal suo inizio alla sua fine naturale», che renderebbe illegale le leggi nazionali sull'aborto e sull'eutanasia. L'articolo in questione è stato proposto dalla Commissione episcopale della Comunità europea (Comece). Quest'organismo, come tutte le Organizzazioni non governative, ha il diritto di proporre propri emendamenti al gruppo «ad hoc», creato dai capi di Stato e di governo dell'Ue ai vertici di Colonia, nel giugno scorso, e presieduto dall'ex presidente tedesco Roman Herzog. L'articolo proposto dai vescovi afferma anche che ogni essere umano ha il diritto di nascere da un uomo e una donna, e che tale diritto «deve essere salvaguardato in particolare nelle applicazioni mediche e biotecnologiche, così come nell'ambito della ricerca». Di conseguenza, verrebbero proibite la clonazione umana, la ricerca sugli embrioni, i figli in provetta da coppie omosessuali. Nel testo proposto il divorzio non è menzionato esplicitamente, ma si afferma il diritto alla protezione dei figli in caso di dissoluzione della famiglia e si riconosce l'uguaglianza dei diritti tra i bambini nati fuori o dentro l'unione matrimoniale. La Comece propone anche altri articoli in linea con i valori tradizionali e con la dottrina sociale della Chiesa cattolica: il diritto di dare ai figli un'educazione religiosa, di accedere all'assistenza sanitaria e sociale, la tutela contro la discriminazione in base a caratteristiche genetiche e sanitarie, il divieto di lavorare per i minori di 18 anni.

LONDRA. Guerra alle mestruazioni: sulle pagine della prestigiosa rivista medica «Landet» due dottoresse, Sarah Thomas e Charlotte Ellerton, propongono che il ciclo mensile - definito fonte di sofferenza fisica e mentale per molte donne - venga «eliminato» ricorrendo ad uno strumento «sicuro, a buon mercato, largamente disponibile» e cioè la pillola anticoncezionale. Le due esperte non vedono perché la pillola non debba essere usata per il controllo totale dei «profili ormonali» dando così alla donna la scelta se avere o no le mestruazioni.

Insomma, una vera e propria rivoluzione per la vita delle donne, che potrebbero evitarsi - a detta delle autrici dello studio - un sacco di fastidi senza alcun danno. Le due ricercatrici infatti sostengono che con la loro proposta non ci sarebbero affatto conseguenze negative sulla salute delle donne. «In genere - hanno spiegato Sarah

Thomas e Charlotte Ellerton - la somministrazione della pillola viene sospesa una settimana al mese proprio per permettere lo svolgimento del ciclo mestruale, ma le donne dovrebbero sapere quello che rimane uno dei segreti meglio custoditi della medicina: se la prendono senza interruzione eliminano il ciclo e le sue pene senza effetti collaterali».

«Ogni donna - si legge nell'articolo sull'ultimo numero di Lancet - può dirvi che la mestruazione è una sofferenza, letteralmente e metaforicamente. Come minimo è un fastidio che richiede programmazione, notevoli spese per le forniture sanitarie e il paracetamolo per evitare uno stato di confusione per una settimana al mese. In molti casi la mestruazione ha un impatto molto più grande». Le due ricercatrici hanno anche citato dati sulla diffusione del malessere nelle donne, soprattutto per quanto riguarda le più giovani, legato

al ciclo. A detta delle autrici del saggio il ciclo mensile è stato «mitizzato» ed elevato ad uno stato «naturale» per la condizione femminile nel diciannovesimo secolo, quando si credeva che le emorragie fossero uno sfogo benefico per il corpo. Una visione del tutto superata. «Questa - hanno argomentato Sarah Thomas e Charlotte Ellerton, che lavorano attualmente in Messico presso un centro per il controllo demografico - è sicuramente un'anomalia nella medicina moderna. Non c'è alcuna altra condizione che si base regolare riguarda così tante persone. Eppure non viene affrontata come una priorità dai professionisti della salute e dai politici».

La medicina moderna ricorre al Viagra, alla terapia di sostituzione ormonale, all'insulina, al fluoro nell'acqua per migliorarne le condizioni di vita degli esseri umani: «La soppressione delle mestruazioni non è diversa», puntualizzano.



Daniela Guasticchi/Dufoto

L'INTERVISTA

Maurizio Mori, della Consulta di bioetica

«Potrebbe rivelarsi una buona idea»

ANTONELLA CAIAFA

Cosa ne pensa Maurizio Mori, docente di Filosofia del diritto e segretario della Consulta di bioetica, della proposta delle due dottoresse inglesi di «abolire» le mestruazioni assumendo la pillola anticoncezionale ininterrottamente, senza la sospensione di una settimana per ogni ciclo?

«È una proposta nuova, questo non vuol dire che sia necessariamente sbagliata. Di per sé l'idea di evitare un fastidio a quelle donne che vivono negativamente il ciclo mensile non contiene nulla di criticabile. Valutare costi tecnici, clinici ed economici di

una scelta del genere è tutt'altro problema».

Non le sembra che «cancellare» le mestruazioni possa avere un effetto sulla femminilità?

«Non credo affatto che il ciclo mestruale sia costitutivo della natura femminile. Prova ne è che la donna resta pienamente donna anche dopo la menopausa. Quindi se è possibile evitare il fastidio delle mestruazioni va bene, naturalmente se questa decisione è una libera scelta».

Nessuna riserva allora?

«Di principio sicuramente non ma bisogna valutare sul piano tecnico e clinico quali effetti avrebbe l'assunzione della pillola contraccettiva senza interruzioni.

Non sono in grado di dare un giudizio. Anche se ho sentito dire che quella «finestra» di una settimana è utile per liberare il corpo da un eccesso di ormoni».

Inseminazione artificiale con parti plurigemellari, uteri in affitto, ora bando alle mestruazioni. Non le sembrano tutti capitoli di un'astoriosa storia?

«Si tratta di vicende molto diverse. I parti plurigemellari, per esempio, rappresentano un fallimento delle tecniche della procreazione assistita. Ma qualcosa di vero c'è. Tutto comincia con la contraccezione: è stato il primo passo verso il controllo della riproduzione. Mentre la regolazione delle nascite secondo la Chiesa lasciava intatta la naturalità dell'evento e voleva governare la sfera del desiderio i contraccettivi hanno consentito di lasciare libertà al desiderio e di controllare invece i meccanismi della riproduzione. In fondo, perché la gerarchia cattolica combatte quasi con lo stesso accanimento la contraccezione, che consente di fare sesso senza avere figli, e la fecondazione assistita, che permette di avere figli senza fare sesso? Perché in entrambi i casi si esercita un controllo sulla riproduzione, sottraendola al suo ritmo naturale».

Allora la proposta avanzata sulla rivista scientifica Lancet non farà che mettere carne al fuoco delle interminabili polemiche italiane

«Credo che dovremmo smettere di discutere se è giusto o meno interferire sulla riproduzione sulla base delle possibilità che ci offrono le nuove scoperte ma individuare nell'ambito di queste quali sono le migliori «libere scelte». Capire insomma se «cancellare» le mestruazioni comporterebbe una danno alla salute, un accorciamento delle attese di vita. E comunque ci può essere sempre una donna che preferisce rinunciare magari a un anno di vita e non avere i fastidi provocati dal ciclo. Del resto non è lo stesso discorso che fa chi ogni sera non rinuncia al bicchiere di whisky?»

L'Ue ai governi: riconoscete la convivenza gay

La relazione sarà discussa e votata al Parlamento europeo mercoledì e giovedì

DALLA REDAZIONE SERGIO SERGI

BRUXELLES. «La convivenza al di fuori del matrimonio deve essere riconosciuta legalmente indipendentemente dal sesso». La dichiarazione è contenuta nella Relazione sul rispetto dei diritti umani nell'Unione che il parlamento europeo discuterà e voterà a Strasburgo mercoledì e giovedì prossimi. Al capitolo 54, nel quadro di un esame della situazione dei diritti e della lotta contro la violenza sociale, il testo proposto dal relatore, il deputato danese Bertel Haarder, del gruppo liberale, sollecita gli Stati ad adeguare le proprie legislazioni per «introdurre la convivenza registrata tra persone dello stesso sesso riconoscendo loro gli stessi diritti e doveri previsti dalla convivenza registrata tra uomini e donne».

Non è la prima volta che il parlamento europeo insiste su questo terreno ed in passato alcune prese di posizione hanno dato vi-



Serge Ligtenberg/Agf

ta a un vivace dibattito. Anche stavolta non è escluso che l'argomento susciti reazioni di opposito tenore e il voto dell'aula sarà un termometro decisivo per valutare il grado di sensibilità verso

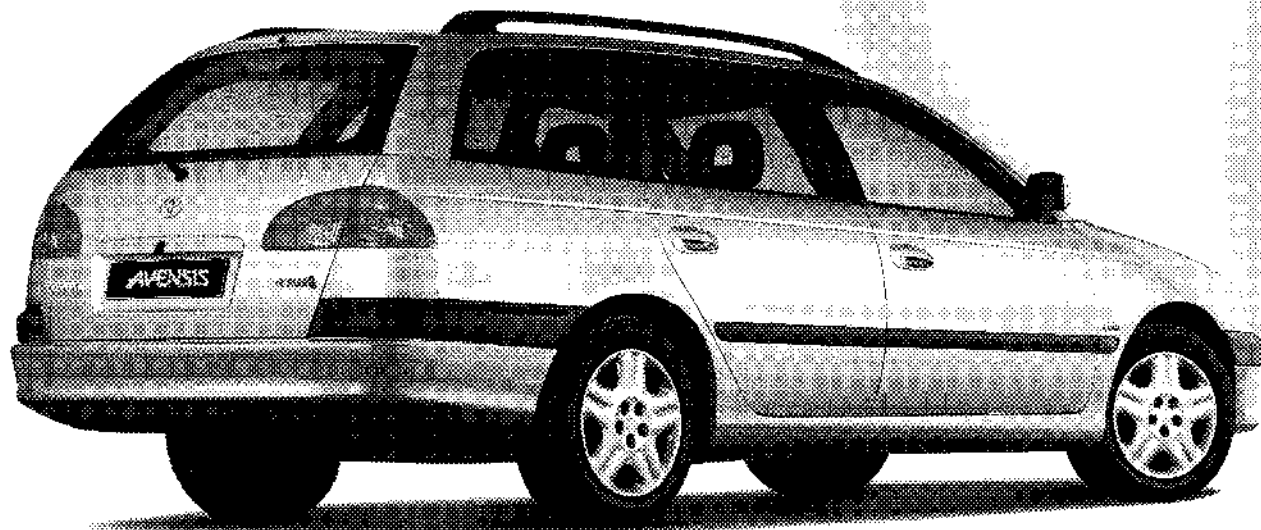
le minoranze sessuali. Il rapporto invita i governi a compiere «rapidi progressi» nel riconoscimento delle varie forme di convivenza non coniugale e dei matrimoni legali tra persone dello stesso ses-

so. Esso sottolinea che le coppie dello stesso sesso sono «svantaggiate per quanto riguarda la legge di successione, le dichiarazioni fiscali e le norme abitative. La situazione varia da Stato a Stato e ciò, è detto, crea problemi per quanto riguarda il reciproco riconoscimento delle coppie dello stesso sesso e i diritti nei vari Stati. Peraltro, tutto ciò si traduce in una discriminazione e nell'impedimento alla libera circolazione all'interno dell'Unione. Il tema delle coppie omosessuali è toccato, senza ulteriori approfondimenti, all'interno del più ampio rapporto sullo stato dei diritti umani in Europa e, come puntualmente avviene ogni anno, i gruppi politici provano a inserire, con la presentazione di emendamenti, questioni a loro più care. È il caso della perentoria richiesta di concedere ai discendenti di casa Savoia il permesso di rientrare in Italia modificando la Costituzione oppure quello che invita gli Stati a garantire l'imparzialità dei giudici con la

separazione delle carriere.

Il tema costituirà un motivo di scontro in aula. Specie laddove nel rapporto si invita a introdurre l'obbligo di astensione dal giudicare da parte di quei magistrati che abbiano svolto attività politica e associativa con funzioni di rappresentanza nel caso in cui siano chiamati ad occuparsi di esponenti politici. Sostenuto in particolare da Forza Italia, il passaggio costituirà elemento di contrasto nel dibattito e nel voto finale del rapporto del parlamento europeo. L'Italia è anche invitata a prendere le misure necessarie per «limitare al massimo la carcerazione preventiva». Il rapporto sollecita alcuni paesi al rispetto delle norme per le minoranze nazionali. L'Italia è invitata a firmare la Carta europea per le lingue regionali mentre tutti i governi dell'Ue in ritardo sono invitati a estendere il diritto di voto per le elezioni municipali ed europee agli extracomunitari che risiedono da più di cinque anni nello stesso paese.

Per avere 5 anni di garanzia scegli Toyota Avensis.



Per la supervalutazione del tuo usato scegli Autotech.

Toyota Avensis da L. 34.900.000*.

Fino al 31 marzo, per passare ad Avensis, solo da Autotech ritiriamo il tuo usato secondo la valutazione di Quattroruote.

In più, se hai un usato da rottamare Avensis può essere tua da L. 31.500.000*.

Avensis Berlina - Station Wagon.

• Motori: 1.6 16v - 110 CV • 2.0 16v - 128 CV
• 2.0 turbodiesel - 90 CV • 2.0 D4-D Common Rail - 110 CV
• Equipaggiamento full optional

Autotech

Roma
Via Mario Chiri, 29/35
tel. 062 158 080

Colleverde di Guidonia
Via Nomentana, km 16
tel. 0774 570 066

Rieti
Via M. Ricci, 111
tel. 0746 205 511

Per prove ed informazioni
Chiamata Gratuita
800-019708



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

